



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

Prot. n. 1727
Spedito il 18/11/2009

All'On.le Ministro
S E D E

OGGETTO: Mozione sulla parità di trattamento per i cittadini di paesi non UE che svolgono il Dottorato di Ricerca in Italia.

Adunanza del 05.11.2009

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

APPROVA LA SEGUENTE MOZIONE:

Il CUN rileva, con preoccupazione, le gravi difficoltà derivanti dagli oneri burocratici legati all'ottenimento ed al rinnovo del permesso di soggiorno da parte di cittadini di paesi non appartenenti all'UE che svolgono l'attività di Dottorato in Italia.

Col Decreto Legislativo 9/1/2008 n.17, il Governo ha recepito la Direttiva 2005/71/CE del Consiglio europeo relativa all'ammissione dei cittadini di paesi terzi ai fini di ricerca scientifica, istituendo una procedura di ammissione specifica che favorisce notevolmente l'ammissione nel nostro paese e la mobilità di ricercatori extracomunitari, mentre non altrettanto è stato fatto per coloro che vengono formati alla ricerca nelle nostre scuole di dottorato. Nella normativa vigente i dottorandi extracomunitari sono formalmente equiparati a studenti pre-Laurea e dunque, come questi, trascorrono più tempo nello stato di attesa del rinnovo del permesso di soggiorno che nel suo pieno possesso. Questa situazione compromette fortemente le loro possibilità di partecipare a tutte quelle attività (quali conferenze, convegni e meeting di progetti internazionali, contatti con gruppi di ricerca stranieri ed altro) che costituiscono parte integrante ed imprescindibile della formazione alla ricerca, in palese violazione del *principio di parità di trattamento* con i cittadini del paese ospitante stabilito dalla Direttiva del Consiglio europeo 2004/114/CE del 13 dicembre 2004. Questa difficoltà è stata più volte segnalata sia in occasioni pubbliche in ambito accademico sia in diversi articoli apparsi sulla stampa nazionale.

Il CUN chiede, pertanto, una forte semplificazione delle procedure burocratiche ed un adeguamento normativo che tenga conto delle specificità del percorso di formazione alla ricerca, recependo la raccomandazione, contenuta al punto 21 della Direttiva europea di cui sopra, che gli stati membri istituiscano *procedure accelerate* per favorire la mobilità dei cittadini di paesi terzi per motivi di studio.

IL SEGRETARIO
(Dott. Antonio VALEO)

IL PRESIDENTE
(Prof. Andrea LENZI)